

# Tagli Rai al documentario «scomodo» su Provenzano

«Il fantasma di Corleone» andrà in onda dopo le elezioni e senza i pentiti che chiamano in causa Berlusconi e Dell'Utri

di Massimo Solani / Roma

**24 MINUTI DI TROPPO** Tanti sono i tagli che la Rai ha chiesto alla produzione de "Il fantasma di Corleone" per mandare in onda il documentario di Marco Amenta sulla quarantennale latitanza del

mai. E poco conta se le didascalie che il regista stesso ha voluto in coda al suo lavoro ricordano che «Il Gip di Caltanissetta sui mandanti a volto coperto ha archiviato nel 2002 per "friabilità del quadro indiziario" il processo che vedeva coinvolti Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri in relazione al reato di strage». Il pubblico della Rai, evidentemente, non deve vedere. Né tantomeno sapere. Così, paradosso tutto italiano, un documentario che ha riscosso successi in tutto il mondo (è stato nelle selezioni ufficiali di moltissimi festival, da Chicago Rio de Janeiro, da Mosca a Cork) sulle reti pubbli-

che italiane uscirà in versione censurata, reso "monco" di quei 24 minuti che invece tutti potranno vedere sugli schermi cinematografici dove "Il fantasma di Corleone" sarà in programmazione dal 31 marzo. E poco conta che la tv belga, tedesca, svizzera, francese, austriaca e irlandese che hanno già trasmesso "Il fantasma di Corleone"... Per la Rai non va bene. E forse è anche a causa di queste singolari decisioni che un giovane regista come Marco Amenta, (classe 1970), da quasi quindici anni è "emigrato" in Francia dove, per la tv transalpina, ha realizzato documentari dalla ex Jugoslavia e Cuba. E proprio con una società francese da lui fondata (la Odissea), nel 1995 Amenta ha prodotto e diretto il suo primo lavoro sulla mafia, raccontando la storia di Rita Atria la ragazza che a soli 18 anni (dopo che il padre e il fratello erano stati uccisi per una guerra interna a Cosa Nostra) decise di collaborare con la giustizia e di mettersi sotto l'ala protettrice del giudice Paolo Borsellino, salvo poi suicidarsi una settimana dopo la strage di via d'Amelio. «Ora che è morto, nessuno può capire che vuoto ha lasciato nella mia vita - scriveva Rita nel suo diario -, Borsellino sei morto per ciò in cui credevo, ma io senza di te sono morta». "Il fantasma di Corleone", quindi, andrà in tv zoppo. Deputato di quelle parti che potrebbero dar fa-

La versione integrale del film diretto da Marco Amenta è stato visto in Belgio Germania e Francia

stidio... Almeno questa volta, si spera, nessuno potrà chiedere (e ottenere) una «puntata di riparazione» come successe nel gennaio dello scorso anno dopo che Report, condotto da Milena Gabanelli, mandò in onda una notevole inchiesta su Cosa Nostra suscitando le proteste del presidente della Regione Totò Cuffaro e di mezzo governo.

«L'uguaglianza non è più un valore nella nostra Costituzione, le politiche sociali stanno balbettando e zoppicando». È questo uno dei passaggi più significativi dell'intervento di don Luigi Ciotti ieri sera nella trasmissione di Serena Dandini («Parla con me» su Rai3). «Non è possibile - ha aggiunto poi il presidente di "Libera" - che in Italia negli ultimi dieci anni noi abbiamo avuto oltre 2.500 morti di mafia, 155 vittime innocenti». E partono proprio oggi da Torino, con un dibattito sulla sicurezza e legalità nei cantieri edili e un incontro tra i familiari delle vittime delle mafie, le iniziative della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia", organizzata per l'11° anno consecutivo dall'associazione di don Ciotti. Il 21 marzo di ogni anno, primo giorno di primavera, «Libera» ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime il suo impegno di contrasto alla criminalità organizzata. Si svolgerà, per la prima volta dalla nascita di Libera, un incontro tra i familiari delle vittime delle mafie. «Torino - aveva detto don Luigi Ciotti nei giorni scorsi - è pronta ad accogliere queste famiglie. Arrivano carichi di ferite che non sono risanabili. E insieme ricorderemo tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata. Non basta la solidarietà, ci vuole la corresponsabilità». Domani la giornata avrà inizio alle 9,30 con partenza del corteo da Piazza Vittorio Veneto di Torino e arrivo a Piazza S. Carlo. Alle 12,30 sul palco sono previsti gli interventi dei familiari delle vittime, di rappresentanti delle istituzioni, dei sindacati delle associazioni e semplici cittadini.

## DOMANI "MEMORIA PER LE VITTIME DI MAFIA" Don Ciotti: «Oggi i diritti sono precari»

«L'uguaglianza non è più un valore nella nostra Costituzione, le politiche sociali stanno balbettando e zoppicando». È questo uno dei passaggi più significativi dell'intervento di don Luigi Ciotti ieri sera nella trasmissione di Serena Dandini («Parla con me» su Rai3). «Non è possibile - ha aggiunto poi il presidente di "Libera" - che in Italia negli ultimi dieci anni noi abbiamo avuto oltre 2.500 morti di mafia, 155 vittime innocenti». E partono proprio oggi da Torino, con un dibattito sulla sicurezza e legalità nei cantieri edili e un incontro tra i familiari delle vittime delle mafie, le iniziative della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia", organizzata per l'11° anno consecutivo dall'associazione di don Ciotti. Il 21 marzo di ogni anno, primo giorno di primavera, «Libera» ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime il suo impegno di contrasto alla criminalità organizzata. Si svolgerà, per la prima volta dalla nascita di Libera, un incontro tra i familiari delle vittime delle mafie. «Torino - aveva detto don Luigi Ciotti nei giorni scorsi - è pronta ad accogliere queste famiglie. Arrivano carichi di ferite che non sono risanabili. E insieme ricorderemo tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata. Non basta la solidarietà, ci vuole la corresponsabilità». Domani la giornata avrà inizio alle 9,30 con partenza del corteo da Piazza Vittorio Veneto di Torino e arrivo a Piazza S. Carlo. Alle 12,30 sul palco sono previsti gli interventi dei familiari delle vittime, di rappresentanti delle istituzioni, dei sindacati delle associazioni e semplici cittadini.

## INCHIESTA DELLA PROCURA

# Fascisti indagati per la marcia di Milano

**MILANO** Ci sono già alcuni indagati nell'inchiesta aperta dalla Procura di Milano sulla manifestazione della Fiamma Tricolore che si è tenuta nel pomeriggio di sabato 11 marzo a Milano. Le indagini, affidate ai pm Piero Basiglione e Luisa Zanetti, quest'ultima magistrato del Dipartimento eversione e antiterrorismo, ipotizza un reato specifico: «manifestazione fascista». Sono in corso accertamenti su tutti gli organizzatori della manifestazione del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore e contro la quale sabato scorso, prima dello svolgimento, c'era una contromanifestazione

non autorizzata dei centri sociali culminata nei disordini in corso Buenos Aires. I pm Basiglione e Zanetti stanno esaminando i filmati e le registrazioni della manifestazione della Fiamma Tricolore per accertare chi, tra i partecipanti, gli organizzatori e i promotori abbia pronunciato frasi o compiuto gesti, in particolare il saluto romano, inneggiando al partito fascista o abbattendo i simboli delle bandiere con croci celtiche e fascio littorio. Alcune di queste persone sono già state identificate e nei giorni scorsi iscritte nel registro degli indagati con l'accusa di «manifestazioni fasciste». Si tratta di un reato specifico previsto dall'articolo 5 della legge Scelba n.645 del 1952, che recita: «Chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ovvero di organizzazioni naziste è punito con la pena della reclusione sino a tre anni e con la multa da euro 206 a euro 516».

# Vendetta del racket dietro ai pacchi bomba del Gargano

Sabato un 18enne è morto a Sannicandro per aver aperto un plico indirizzato al padre gioielliere. Inesplosivo un altro pacco

di Marzio Cencioni

«GIORGIO È CADUTO sotto la mano assassina delle stesse mafie contro cui noi abbiamo manifestato ed è per questo che dedicheremo a lui la giornata del 21 marzo, quando a Foggia scenderemo in piazza, provenienti da tutta la Puglia, per ribadire il nostro "no" rispetto alla violenza mafiosa». Così la coordinatrice regionale dell'Unione degli Studenti Puglia, Federica Consales, ricorda Giorgio Palazzo, il 18enne morto sabato a Sannicandro Garganico (Foggia). Il ragazzo, tornato a casa da scuola, ha aperto un plico di colore giallo inviato con posta prioritaria al padre Onofrio, noto gioielliere della zona, ed è stato investito dall'esplosione: è deceduto mentre veniva condotto in ospedale. Sua madre, Rosa

Di Lella, è rimasta gravemente ferita e ha perso un occhio. Le indagini non escludono alcuna ipotesi ma la più accreditata sarebbe quella di una vendetta attuata dalla mafia garganica (per ragioni ancora da accertare). Una seconda busta esplosiva, inviata al meccanico di automobili Vittorio Galasso, amico dell'orecchio, non è scoppiata, forse per un difetto di fabbricazione: l'uomo, dopo aver visto all'interno dei fili elettrici, ha gettato lontano da sé il plico, spedito come l'altro da Foggia. I resti della busta esplosa e dell'involucro inviato al meccanico sono allo studio degli artigiani dei carabinieri. Per ora non è stato confermato che l'esplosivo, almeno quello scoppiato, fosse plastico. Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, Vincenzo Russo, e il sostituto Anna Landi, che dirigono le indagini, hanno una certezza: gli ordigni erano stati confezionati per uccidere. Secondo Cgil, Cisl e Uil della provincia di Foggia, la «mafia ha agito

per uccidere dimostrando il gravissimo livello di barbarie raggiunto nella sua folle difesa di interessi criminosi e nel tentativo di condizionare e distorcere con l'illegalità la vita economica e sociale nella nostra provincia e, con esse, la democrazia e la libertà». «Mobilitiamoci contro le mafie e a difesa della legalità» sottolinea in un documento congiunto i sindacati che parteciperanno alla manifestazione del 21 marzo per condannare «l'ennesimo, gravissimo segno di una sempre più pericolosa e inquietante presenza mafiosa nel territorio». Alla manifestazione ha annunciato la presenza anche Rita Borsellino, la quale afferma che il nome di Giorgio Palazzo deve «essere aggiunto a quello delle altre vittime di mafia, perché Giorgio, al di là di ciò che c'è dietro questo pacco bomba e su cui farà luce la magistratura, è stato ucciso dalla stessa logica che anima Cosa nostra: la logica della violenza e della sopraffazione che colpisce tante vite innocenti».

## LE PAROLE DEL PAPA

«L'uomo non sia schiavo del lavoro»

Il lavoro non calpesti mai «l'umana dignità» e sia sempre posto «al servizio del bene comune». L'appello di Benedetto XVI sui valori del lavoro, insieme a un esplicito pensiero per i disoccupati e per i giovani che stentano a inserirsi nel mondo lavorativo, ha caratterizzato la messa solenne per i lavoratori che il Papa ha presieduto ieri in un'affollatissima basilica vaticana, nella ricorrenza del patrono san Giuseppe, davanti ai rappresentanti di associazioni e sindacati di matrice cattolica. Il pontefice non ha mancato di soffermarsi sulla realtà del lavoro, «condizione originaria dell'uomo», «posta oggi al centro di cambiamenti rapidi e complessi». Ha sottolineato la «primaria importanza» che il lavoro riveste per la realizzazione dell'uomo e per lo sviluppo della società e per questo - ha scandito - occorre che esso sia sempre organizzato e svolto nel pieno rispetto dell'umana dignità e al servizio del bene comune». Quindi ha messo in guardia: «È indispensabile che l'uomo non si lasci asservire dal lavoro, che non lo idolatri, pretendendo di trovare in esso il senso ultimo e definitivo della vita».

## PIAZZA FONTANA

Albertini corregge la lapide di Pinelli

È polemica a Milano per la sostituzione, decisa dalla giunta guidata dal sindaco Albertini, di sostituire la targa dedicata all'anarchico Giuseppe Pinelli, in piazza Fontana. Nella nuova versione, Pinelli è «morto innocente», precipitando da una finestra del quarto piano della Questura di via Fatebenefratelli, e non più «ucciso innocente». «Non voglio entrare nelle polemiche sulla targa, ma voglio ricordare che il commissario Calabresi è un benemerito della nostra città e quella targa ne infangava la memoria» - ha spiegato Gabriele Albertini. La posizione del primo cittadino ha suscitato molte critiche a sinistra. Mentre Gemma Calabresi invita a non fomentare nuove polemiche, gli anarchici del circolo della Ghisolfia hanno annunciato l'intenzione di rimettere, nei prossimi giorni, la lapide con l'antica dizione. Anche i Ds milanesi si sono detti contrari alla decisione presa dalla giunta. «Credo - dice il segretario cittadino, Pierfrancesco Majorino - che la lapide debba tornare com'era. E credo anche che la città e la sua storia non meritino questo sfregio».

Non si è fatta attendere la reazione di Luca Romagnoli, segretario di Fiamma Tricolore. «Ha ragione Berlusconi: è sempre la solita magistratura... Ringrazio questa solerte magistratura - ha aggiunto l'eurodeputato - per la persecuzione assicurata alle idee e non a chi mette a ferro e fuoco la città e minaccia donne e bambini. Vediamo se i giudici dimostreranno altrettanta severità con gli esponenti dei centri sociali o cercheranno altri alibi per tirarli fuori di galera. Preferiscono prendersela con qualche ragazzino che goliardicamente ha fatto un saluto romano piuttosto che con chi ha incendiato e seminato il panico a corso Buenos Aires». «Anche se non ho fatto saluti romani, se vorranno denunciarmi sono a loro disposizione. L'unico incubo che ho - ha concluso Romagnoli - è il ritorno della sinistra al governo. Io stesso incubo che ha la maggior parte degli italiani».

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publickompas

**MILANO**, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ADOSTA**, piazza Chianoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/B, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 39, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Gioiotti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-579668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2109, Tel. 010.530701  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**  
 Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I figli Silvio con Anna e Claudia con Luigi, piangono la morte del loro carissimo papà

## VEIO BOCCANERA

I nipoti ricordano commossi lo zio

## VEIO

Sabato 18 marzo è mancato

## VEIO BOCCANERA

Lo piangono e ricordano l'uomo giusto e il generoso instancabile militante del Pci e dei Ds la sorella Antea, il fratello Ennio con la moglie Romana, la sorella Marisa con il marito Neno Coldagelli, la sorella Miriam con il marito Adolfo Pellegrinotti, i cugini Enrica e Attilio.

Rosa e Aldo Giunti addolorati si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico di sempre, lo straordinario compagno

## VEIO BOCCANERA

di cui ricordano l'umanità, la simpatia, la grande intelligenza.

Roma, 20 marzo 2006

Cesare e Maria Salvi si stringono a Gianni Battaglia in questo doloroso momento per la perdita della

## MAMMA

I compagni e le compagne dell'area sinistra Ds per il Socialismo abbracciano con affetto Gianni Battaglia e si uniscono al suo dolore per la per-

dità della **MAMMA**

Il giorno 17 marzo 2006 è mancato all'affetto dei suoi cari L'Onorevole

## RENATO FINELLI di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Claudia, i figli Andrea ed Elena, il genero Pippo, l'amata nipotina Lucrezia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 21 marzo alle ore 10,00 nella basilica metropolitana "Duomo di Modena" ove sarà celebrata la liturgia funebre, indi proseguiranno per il cimitero di Montale Rangone. Non fiori ma opere di bene.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Delegati, i Soci e i Dipendenti della

Cooperativa Edificatrice di Cusano Milanino ricordano il loro Benemerito Presidente

## Professore ANGELO GIORGIO GHEZZI

scomparso il 17 marzo 2006, che per molti anni ha guidato con dedizione, passione e sacrificio la loro società. Le esequie avranno luogo in Cusano Milanino, il giorno 21 marzo 2006 alle ore 15,00 partendo dalla Sala Congressi «E.T. Moneta» in Via Matteotti 35.  
**Cusano Milanino 18 marzo 2006**

"Le persone non muoiono: Rimangono incantate".  
 Guimareas Rosa

È mancato silenziosamente all'affetto dei suoi cari

## ANSELMO BERTOLIO

La sua vita è stata per tutti noi

che lo piangiamo esempio di onestà, coerenza, grande impegno sociale e civile. La salma riposa nella camera ardente dell'Ospedale S. Anna di Como. La cerimonia funebre si terrà a Como oggi alle ore 14.30 presso la Camera del Lavoro di Via Italia Libera.

Como, 20 marzo 2006

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publickompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
 14,00 - 18,00

solo per adesioni  
 Sabato ore 9,00 - 12,00  
 06/69548238 - 011/6665258